

Trasporto merci in leggera ripresa, in crisi i traffici su ferrovia (-7%)

Sul fronte marittimo salgono Trieste, Ravenna, Venezia. Perde traffico Genova. Gioia Tauro in ripresa. Cargo aereo e "express courier" in crescita. Operatori ottimisti sull'attività nel secondo semestre

di Massimo Greco

► TRIESTE

Avanti adagio. Ancora molto adagio, per la verità. Ma comunque l'amara sequenza di quattro semestri negativi per il trasporto merci nazionale si è arrestata nel periodo gennaio-giugno di quest'anno: a "rogitarlo" è Confetra nell'abituale appuntamento con l'analisi dei sei mesi.

Nella rassegna dei vettori e delle principali modalità logistiche il segno "più" caratterizza l'autotrasporto (+0,4% italiano, +0,2% internazionale), il cargo aereo (+0,5%), il traffico container (+4,3%), i corrieri nazionali (+1,5%), gli "express courier" (+3,8%), le spedizioni internazionali su strada (+0,8%) e in aereo (+0,8%).

Permane il segno "meno" invece per la ferrovia (-7,4%), sul "fronte mare" per le rinfuse (-11,3%) e per il ro-ro (-4,7%), per le spedizioni internazionali marittime (-0,5%). Scende ancora

(-3,7%) il traffico autostradale, ma in misura più contenuta rispetto alla rilevazione precedente (-7,6%); e comunque Aiscat - sostiene Confetra - trasmette i dati concernenti i viaggi e non i volumi delle merci.

Anche il fatturato riscontra positivamente rispetto al trasportato, con aumenti modesti ma diffusi che riguardano quasi tutte le componenti dell'articolato settore trasportistico.

Prudenti gli esperti di Confetra, che parlano di «lievi segnali positivi» e che sottolineano come le aspettative di traffico nel secondo semestre vedano gli operatori più ottimisti per il 30% (contro il 10% dell'analogo periodo 2012). «La rilevazione - commenta il presidente confederale Nereo Marcucci - sembra indicare che il fondo della crisi sia stato toccato a metà dello scorso anno e da quel momento sia iniziata una lenta risalita che dovrebbe, salvo imprevisti, far sentire presto i suoi effetti posi-

vi».

Già, salvo imprevisti: a consigliare cautela nelle previsioni è anche la robusta consistenza delle sofferenze bancarie, che nel trasporto-logistica sono cresciute del 29% nell'arco di un anno, dal primo trimestre 2012 al primo trimestre 2013, superando in cifra assoluta i 3 miliardi di euro. Impressionante l'impennata delle sofferenze, qualora si ampli il periodo esaminato fino al 2009: l'aumento è pari al 223% e documenta efficacemente quanto la crisi abbia intaccato il nostro impianto imprenditoriale.

Vediamo un po' più approfonditamente le cifre dei diversi comparti. Nel marittimo la buona stagione del container abbisogna di specifiche territoriali: infatti riprende fiato il transhipment a Gioia Tauro (+15,2%) agevolata dalle difficoltà politiche dell'egiziana Port Said; scivola il versante tirrenico con le significative flessioni di Genova (-4,9%) e di Napoli

(-10%); risponde invece vivacemente il versante adriatico che sale a Trieste (+13,6%), a Ravenna (+11,1%), a Venezia (+4,1%).

Il rinfusiero scende un po' dappertutto e anche su questa "voce" Genova soffre particolarmente (-5,9%). Ro-ro in crisi sui principali approdi, con l'eccezione di Ravenna che vola (+91%) profittando probabilmente del calo veneziano (-21,2%).

A trainare il cargo aereo sono soprattutto il "Marco Polo" a Venezia (+11,4%) e il "Guglielmo Marconi" (+14,4%) a Bologna, mentre appaiono più contenute le performance positive di Malpensa (+0,5%), Fiumicino (+0,5%), Orio al Serio (+0,3%).

Non brillano certamente i dati riguardanti i valichi stradali internazionali, i più importanti dei quali riportano il segno "meno", sia pure con differenti intonazioni: Frejus (-4,5%), Monte Bianco (-8%), Gran San Bernardo (-12,1%), Brennero (-0,3%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

